

Pajetta apre in piazza SS. Apostoli la campagna per la stampa

GRANDE MANIFESTAZIONE DEL PCI AL CENTRO DI ROMA



Un momento della manifestazione per la stampa comunista ieri in Piazza SS. Apostoli a Roma.

Nota economica

Dopo i dollari arrivano i marchi?

Si parla di un prestito di Bonn all'Italia - Nessuno conosce come è stato utilizzato il prestito USA

Si parla, ormai con molta insistenza, della possibilità che la Repubblica Federale Tedesca conceda all'Italia un prestito per fronteggiare il perdurare della « congiuntura difficile ». Questa eventualità era stata esaminata dalle autorità del MEC, le quali prevedono di applicare all'Italia le clausole dello art. 107 del Trattato, vale a dire una serie di provvedimenti — tra i quali, appunto un prestito — per combattere gli squilibri che travagliano la Comunità in conseguenza del processo di inflazione esistente in Italia.

È certo che del prestito di Bonn all'Italia si è parlato nei colloqui che si sono svolti ieri e l'altro ieri a Roma, tra una delegazione della R.F.T. guidata dal segretario di Stato per l'Economia, Wolfram Langer, e il ministro del Tesoro on. Emilio Colombo, il ministro del Commercio estero on. Bernardo Mattarella e il Governatore della Banca d'Italia, dottor Guido Carli. Una nota ufficiosa ha affermato che nei colloqui sono stati esaminati « problemi interessanti » la situazione economica generale del paese, e si è parlato sul piano comunitario quanto su quello bilaterale.

IL PRESTITO USA — Il Parlamento e l'opinione pubblica dovrebbero essere informati, da parte del governo, di quanto sta bollendo in pentola. Anche perché al momento in cui si discute del nuovo prestito non sarebbe inutile, bensì doveroso, dare al paese — e in primo luogo al Parlamento — un resoconto di come è stato utilizzato il miliardo di dollari (più di 600 miliardi di lire) prestatosi dagli Stati Uniti all'Italia.

Quel miliardo di dollari doveva servire — si disse al momento della concessione del credito, vale a dire poco più di tre mesi fa — a tre scopi: 1) 550 milioni di dollari per rafforzare la riserva valutaria italiana; 2) 200 milioni di dollari per importare macchinario industriale acquistato a credito; 3) 250 milioni di dollari per acquistare, sempre a credito, prodotti agricoli americani.

Ripetiamo: come sono stati impiegati questi 600 miliardi di lire? Non ci sembra che questa possa essere materia di un segreto di Stato: si ha il diritto — soprattutto quando il governo chiede ai lavoratori, e solo ad essi, di compiere sacrifici a « difesa della lira » — di sapere come sono stati usati i soldi del prestito USA; di conoscere a chi sono stati dati i crediti per l'acquisto di macchinario industriale; quali prodotti agricoli sono stati acquistati e con quali sistemi sono stati immessi nel mercato nazionale.

IRI E MONTECATINI — Lo « Avanti! » ha pubblicato una notizia secondo la quale la presenza dell'IRI, ossia del capitale pubblico, nel pacchetto azionario della Montecatini, in seguito all'accordo con la SADE di cui abbiamo già parlato, sarebbe relativamente diminuita. È una notizia che meriterebbe essere confermata o smentita. Non perché questa presenza sia in realtà mai servita a qualcosa come invece dovrebbe essere accaduto (si ricordi quanto accadde allorché la Montecatini ha trattato con la Shell) ma perché è un segno grave di quanto si sta verificando nei rapporti tra monopoli e potere pubblico. Accertare come stanno le cose non dovrebbe essere poi tanto difficile per i ministri socialisti.

Nenni, Grez e il « vero socialismo »

C'è un esponente politico socialista cileno che si accinge a provocare una scissione del suo partito per « liberarsi » dall'alleanza con i comunisti. Ai democristiani le scissioni socialiste piacciono molto, come è noto, e quindi il Popolo ha subito pubblicato un'intervista con Waldo Grez, il dirigente socialista in questione. Dice Grez: « È giunta l'ora che i veri socialisti abbiano il coraggio di disimpegnarsi da compagni di lotta che, come i comunisti cileni, tradiscono gli ideali socialisti e tradiscono il popolo ». Come ogni bravo scissionista socialdemocratico e anticomunista, anche Grez è autolesionista e, quando gli chiedono chi appoggerà nelle imminenti elezioni presidenziali cilene, dice: « Sono più vicino alle posizioni del candidato democristiano Frei che a quelle di Allende, candidato socialista ».

Di Frei Newsweek — la rivista conservatrice americana per eccellenza — ha scritto che è l'uomo « più onesto dell'America latina ». Frei ha per le elezioni presidenziali l'appoggio di tutte le destre mentre i radicali, finora associati a liberali e conservatori, sono usciti dalla coalizione per avvicinarsi al fronte socialista-comunista-progressista che sostiene Allende. Tutto chiaro. Con una novità: un tempo i socialdemocratici come Grez, ovunque nel mondo, se cercavano un esempio italiano dicevano « Saragat ». Ora Grez ha dichiarato: « Voglio fare un partito nuovo sulle orme tracciate in Italia da Pietro Nenni ». Sbaglia Grez nello scegliere i suoi modelli o ha sbagliato Nenni, ignoto ad apparire come un nuovo campione del « vero socialismo » perfino nell'America latina dominata dall'imperialismo « yankee »?

Riunione ad alto livello a Palazzo Chigi

Decide Rumor sul rimpasto delle cariche RAI-TV

Il PSI propone il nota anticomunista Ignazio Silone per la presidenza — Violento attacco del PSDI all'«Avanti!» sulla legge urbanistica — Replica del quotidiano socialista

Riunione per il rinnovo delle cariche alla Rai-Tv, ieri a Palazzo Chigi. La riunione era ad alto livello: Moro, i ministri competenti Bo (Partecipazioni statali) Russo (Telecomunicazioni) e — tanto per dimostrare smaccatamente ancora una volta chi comanda veramente a via Teulada — il segretario di Stato per l'Industria, Rumor. Si sarebbe deciso, in via di massima, di non accettare subito tutte le richieste che hanno avanzato le destre nella loro recente, forsennata campagna di stampa contro la Rai-TV comunista.

La campagna di stampa è stata condotta con il solito spirito di insistenza particolare dal PSDI: quella del Presidente dell'ente, il liberale Papafava. I socialdemocratici che sono gli alleati della campagna strumentale lanciata dalle destre, insistono per il loro « uomo », Italo De Feo. I socialisti avrebbero controproposto una terna di nomi: Quaranta, Carlo Bo e Ignazio Silone. Non ci pare che vorrebbero anche quest'unica carica televisiva in mano loro finora — proporrebbero il prof. Golzio. Sembra che in conclusione ci si avvii a un accordo sul nome del nota, fervente anticomunista e del tutto incompetente sia di problemi amministrativi che di problemi televisivi, Ignazio Silone.

Saragat, che intravede la possibile conquista di nuove posizioni di sottogoverno per il suo partito, ha rincarato la dose ieri. Parlando alla Direzione del PSDI ha detto che il governo « mostra scarsa vitalità: esso dovrebbe reagire a scatti offensivi agli attacchi delle destre e del Pci servendosi di più del « suo » (sic).

Il compagno Salati segretario del gruppo del Pci del Senato

Il gruppo dei senatori comunisti si è riunito ieri a Palazzo Madama per fare il punto sullo sviluppo del dibattito sulla legge di riforma dei patti agrari e per stabilire il modo di intervenire nella prossima discussione del bilancio semestrale. Per quanto riguarda il dibattito sulle leggi agrarie, il gruppo ribadendo l'atteggiamento di opposizione tenuto dai senatori comunisti nella discussione generale, ha deciso circa gli emendamenti da presentare in aula al fine di migliorare sostanzialmente le leggi.

Il gruppo dei senatori comunisti, infine prendendo atto delle dimissioni dalla carica di segretario, presentate dal compagno Valenzi, il quale è stato chiamato ad assolvere ad altri incarichi di partito, gli ha espresso il suo riconoscimento per il lavoro svolto ed ha eletto a sostituirlo, il compagno sen. Remo Salati.

strumento fondamentale che è quello televisivo». Nella riunione della Direzione socialdemocratica si è anche discusso del calo elettorale socialdemocratico nel Friuli-Venezia Giulia. Per Saragat la regressione non va sottovalutata: essa è il prezzo che il PSDI paga per essere stato l'unico partito « fedele in tutto e per tutto » al governo, mentre il Pci e le sinistre fanno una politica di « doppio binario ». Saragat ha anche definito Moro « il più fedele dei collaboratori » che il PSDI abbia trovato nella Dc, a differenza di altri. Moro e Nenni « sono gli uomini su cui far leva per una azione responsabile del governo », ha aggiunto. Il governo, ha concluso, « deve combattere le tendenze centrifughe in questo grave momento economico ».

Nella discussione sono intervenuti Averardi e Pellicani che hanno chiesto che il PSDI « riassuma la sua netta fisionomia di moderatore nell'ambito della politica di centro-sinistra ». La Direzione del PSDI non ha discusso il problema della riunificazione con il Pci: ne parlerà nella prossima riunione, il 28 maggio.

POLEMICA PSI-PSDI Un'aspra polemica si è sviluppata fra PSI (Lombardi) e PSDI sul contenuto della nuova legge urbanistica. L'«Avanti!» ieri attaccava il PSDI in termini assai vivaci per le modifiche che esso vorrebbe apportare al progetto governativo (modifiche favorevoli agli speculatori sulle aree). Ieri, il PSDI ha risposto con una nota violenta che attacca il PSI in termini che ricordano le antiche polemiche tra i due partiti. La nota socialdemocratica si preoccupa naturalmente di « distinguere » nel PSI fra i « residui » massimalisti e la nuova ala nemiana, considerata invece lealista. Anche se la nota si sforza di smentirlo, la polemica conferma nel complesso che è in atto una manovra insidiosa del PSDI per svuotare di ogni significato innovatore la nuova legge urbanistica, rassicurando i proprietari di aree.

L'«Avanti!» di stamane prende atto della smentita socialdemocratica. Ma giustifica (sia pure in tono contenuto) le ragioni del suo attacco scrivendo che proprio « uomini qualificati del PSDI » (Romita) hanno manifestato recentemente « notevoli tentennamenti » diretti a giustificare, con le difficoltà congiunturali, « elementi snaturatori della sostanza della legge ». In linea più generale, il giornale socialista, in polemica con la nota del PSDI, definisce « scarsamente alleattante l'auspicato approdo nelle liete spiagge della socialdemocrazia ».

vice

A Roma il congresso di cardiologia

Nel giorni 30 e 31 maggio e 2 giugno, si svolgeranno a Roma i lavori del XXIV Congresso della Società Italiana di Cardiologia. La cerimonia inaugurale, preside il Capo dello Stato, si svolgerà nella sala della Protomedicea, in Campidoglio, mentre le relazioni scientifiche saranno tenute all'università collettiva della facoltà di Giurisprudenza.

URBANISTICA

Convegni a Bologna e a Firenze

Si sviluppa in tutto il Paese con crescente intensità il movimento per rivendicare la riforma urbanistica. A Bologna, domani, domenica, avrà luogo un convegno regionale sulla riforma della legislazione urbanistica, promosso dalla sezione Emilia-Romagna dell'Istituto nazionale di urbanistica e con l'adesione dell'Unione delle province emiliane-romagnole. La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Giovanni Astengo, dell'Università di Venezia. L'iniziativa, a cui hanno già assicurato la loro adesione parlamentari, amministratori di enti locali, sindacati, tecnici, economisti, è stata presa a seguito di un ordine del giorno votato dall'assemblea emiliana dell'INU.

Il 3 giugno avrà luogo a Palazzo Medici Riccardi di Firenze il convegno regionale di amministratori pubblici e di tecnici della Toscana per discutere sulla emanazione di una moderna legislazione urbanistica. Il convegno, a cui hanno già assicurato la loro adesione parlamentari, amministratori di enti locali, sindacati, tecnici, economisti, è stata presa a seguito di un ordine del giorno votato dall'assemblea emiliana dell'INU.

IN BREVE

Dibattito sui bilanci preventivi — La Commissione speciale per l'esame preliminare del bilancio di previsione per il semestre 1. luglio - 31 dicembre 1964 ha incominciato ieri i suoi lavori a Montecitorio. Contraddittorie con l'azione del governo sono apparse alcune posizioni di deputati della maggioranza. Galli (Dc) ha negato che la causa della tensione inflazionistica siano i modesti aumenti salariali. Fabbrì (Dc) ha lamentato il ritardo nella attuazione della riforma tributaria. L'arretratezza del sistema tributario e la politica creditizia è stata anche oggetto di note critiche del socialista Mariani. I compagni Raucchi e Raffaelli hanno sottolineato la velleità e la contraddittorietà di queste posizioni critiche, nel momento in cui l'azione economica governativa appare evidentemente subordinata alle scelte dei gruppi monopolistici.

L'Azienda agricola di Stato

La commissione Agricoltura della Camera ha iniziato l'esame del disegno di legge governativo che istituisce un'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo, distaccando il servizio degli ammassi dalla Federconsorzi. « Il problema della creazione di una azienda di Stato — hanno sostenuto da quello della riforma della Federconsorzi. Altrimenti non si farebbe altro che creare un nuovo carrozzone ». Per noi il capitolo della Federconsorzi è definitivamente chiuso, ha obiettato l'on. Truzzi vice presidente della Bonomiana. Non è ancora intervenuto nella discussione nessun socialista. La discussione riprenderà martedì.

Gli artigiani da Nenni

Il vice presidente del Consiglio, on. Nenni, ha ricevuto i rappresentanti dell'artigianato. La Confederazione nazionale dell'artigianato ha rimesso all'on. Nenni un memoriale nel quale sottolinea l'urgenza, in particolare, di provvedimenti per venire incontro alle esigenze creditizie dell'artigianato e per un alleggerimento degli oneri contributivi e fiscali.

Tutela e assistenza dei turisti

Si sono tenute nei giorni scorsi in tutte le provincie italiane diverse riunioni fra le autorità prefettive, comunali e provinciali per discutere i provvedimenti da adottare nella prossima stagione in difesa dei turisti che si recheranno nel nostro Paese. Particolari istruzioni sono state impartite per la tutela della sicurezza pubblica, della pubblica quiete e del prezzo. Un invito è stato rivolto ai sindaci perché siano rigorosamente applicati i regolamenti comunali contro i rumori molesti. Sono state date inoltre istruzioni per reprimere ogni alterazione dei prezzi dei ristoranti, alberghi, pensioni, bar, eccetera.

Kozirev ricevuto da Bucciarelli-Ducci

Il presidente della Camera, on. Bucciarelli-Ducci, ha ricevuto ieri mattina a Montecitorio in visita di cortesia l'ambasciatore dell'Unione Sovietica, Kozirev. Il colloquio è durato circa quaranta minuti.

La campagna della stampa comunista si è aperta con una grande manifestazione del Pci nel centro di Roma, in piazza Santi Apostoli, dove ha parlato l'on. Pajetta. A ricordare la clima di lotta operaia che la Capitale sta vivendo in queste ultime settimane, insieme alle parole d'ordine del partito, era un folto gruppo di lavoratrici della Leo-Car, la fabbrica occupata da più di un mese per respingere i licenziamenti, salite sul palco della presidenza. A questa lotta si è riferito, aprendo il comizio, il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana: « È una battaglia esemplare — ha detto — dove le morale dei padroni si è rotta, perché il profitto mangia intatto e si scontra non solo con la classe operaia, ma con tutta la città. A Roma sono la Confindustria e la scagliata contro i lavoratori della Leo: da una parte stanno i padroni con la loro morale, dall'altra si trova tutto il resto della città. Dopo aver brevemente ricordato le difficoltà della situazione economica, Trivelli ha aggiunto che la campagna della stampa comunista si apre non solo in una atmosfera di lotta, ma anche in un periodo di successi della organizzazione comunista romana: la Federazione ha raggiunto gli stessi iscritti del 1963. Solo durante la lotta alla Militec, ha chiesto per la prima volta in tessera del Pci 45 lavoratori.

Salutato da un applauso caloroso, è salito quindi alla tribuna il compagno Pajetta. La domanda che l'uomo politico, che il cittadino deve porsi oggi prima di ogni altra cosa, è: « Che cosa è la lotta politica? ». Il quadro parlamentare nel quale si manifestano i sintomi del disagio economico e del realizzarsi di un'inasprimento dei contrasti sociali.

« Qualche giorno fa Montecitorio è stato assediato per un giorno intero da una folla di derelitti, che prima chiedevano il ricambio del loro bisogno, chiedeva che gli uomini politici si ricordassero di un impegno già votato al termine del loro mandato, e che si perfezionano per la responsabilità diretta del Governo e della maggioranza ».

« Per i miei, mentre i mutilati e invalidi civili attendevano sotto il sole, una delegazione di parlamentari cercava invano un ministro al quale rivolgersi, e di fronte al Presidente del Consiglio si rifugiava alla Camilleuccia. A tarda sera, come si buttano con disprezzo gli spiccioli di una moneta, veniva emesso dal comunismo evasivo, mentre il governo rifiutava al Parlamento una risposta col pretesto di dimostrare la sua fermezza, il fronte dell'ala sinistra, che è un episodio, è una testimonianza del clima del centro sinistra, di quel clima per cui il governo cede a Valletta, che telefona a un sottosegretario di mutare un decreto di legge che spaccia alla FIAT, che fa obbedire un questore alla richiesta di Frei di cacciare, mani e piedi, gli operai che presidiavano la Telemecanica ».

« Importa la situazione politica, perché nessuna considerazione tecnica e di spesa economica può far dimenticare che una « stretta », che una crisi è sempre uno scontro sociale. Del resto, ieri, come il Pci ha fatto, la domanda era: « Chi ne profitterà? ». Oggi la domanda che si fa impellente è: « Chi pagherà? ».

« Lotta di classe non è esorcismo, non è un comunicato, una dichiarazione programmatica di televisione. È un appello alla partecipazione. E la risposta non può essere soltanto e sempre — oggi non si fa credito — oggi non ci sono quattrini ». « Non abbiamo chiesto — e ne abbiamo sentito parlare anche da altri — la « selezione del credito », la « qualificazione delle spese », la « priorità negli investimenti ». Intanto, in tempi di crisi, la

FIAT che diminuisce le ore di lavoro ai suoi operai, trova i soldi per acquistare una parte dell'Olivetti. E a noi, che chiedevamo allo Stato di intervenire per assicurare il controllo e la direzione almeno su una parte essenziale di quella impresa, come quella elettronica, si risponde oggi che è merito dello Stato di aver dato la sua parte (una parte che lo pone in minoranza di fronte ai padroni privati), e di aver impedito alla FIAT di investire tutti i soldi che ha oggi a disposizione per questa operazione, in modo che essa possa già porsi il problema di acquistare la CEA, per esorcire così il suo intervento e di prestabilire in altri campi la programmazione di domani ».

L'«Avanti!» ha chiesto qualche settimana fa che il ministro Pajetta — dopo l'ultimo colpo di mano di Bonomi sulla Federconsorzi, così avrebbe rispettato il ministro dell'Agricoltura, alla sfida. Abbiamo chiesto a nostra volta come avrebbe risposto il sottosegretario socialista o socialista che è il vice presidente del Consiglio. Ha risposto, fra il silenzio degli interrogati, Bonomi con rinnovata tracollanza e oggi abbiamo avuto la notizia che il presidente della Federconsorzi è stato eletto nella persona di un bonomiano. Si è conclusa la sfida: per questa volta l'ha avuta il bonomiano.

Ogni cedimento alle destre, alle forze del privilegio, ai gruppi corrotti, viene giustificato col pretesto che lo stesso Pajetta, per il più delle testimonianze. La destra si fa più prepotente, grida più forte, vuole imporre il suo perché i fatti le hanno dimostrato che può ottenere, che ha già ottenuto.

« È in questa situazione che il governo e la maggioranza cercano di far passare il Parlamento. Forse come non mai si vuole impedire ogni iniziativa parlamentare dell'opposizione. I presidenti delle Commissioni rifiutano, contro ogni ingunzione presidenziale e contro ogni norma del regolamento, persino di iscrivere all'ordine del giorno le proposte di legge comuniste ».

Alle Camere giace una legge urbanistica dal luglio del 1963 e si attende ancora per discuterla, perché pare imbarazzante affrontare gli argomenti dell'opposizione, persino doverli ribattere, respingerli uno per uno, con un voto, come il recente funzionamento del sistema parlamentare esige.

In questa situazione a democrazia è scomoda, perché permette l'esplosione del malcontento popolare ed è in questa situazione che gli uomini politici e i partiti del centro sinistra considerano la proposta come una colpa, elaborando la « dottrina » che l'opposizione ha buon gioco perché i malcontenti sono sempre di più.

« Non comunisti ci siamo sempre rifiutati di schierarci fra i soddisfatti e gli insoddisfatti, non abbiamo considerato mai come prova di civismo che « i molti » si accontentino della soddisfazione dei pochi ». Così oggi rifiutiamo di accontentarci di quelli che raccomandano agli altri di accontentarsi. Consideriamo oggi che le prediche intuite sui sacrifici che dovrebbero fare i pensionati a 15.000 lire al mese (ai quali in due anni sono state già date 3.000 lire d'innalzamento), come il recupero di funzioni di economia ai comuni; i notabili, che il tentativo di sottrarre il danaro della Previdenza Sociale a parte che assenti un aumento degli assegni familiari che tenga dietro in qualche modo al già aumentato prezzo della vita, sono non soltanto una offesa ai diseredati, e una richiesta ingiusta: questi sacrifici richiesti o subiti sarebbero erosi ».

In questa « stretta », nelle crisi dell'economia del sistema monopolistico, che fino a ieri ci è stato presentato come una sorta di armonico miraggio, c'è la prova che bisogna cambiare; da essa scatur

risce la necessità di un mutamento profondo. Per difendere e per raccomandare lo status quo, il vice presidente del Consiglio on. Nenni ha creduto di poter minacciare che una crisi di governo sarebbe oggi una crisi di regime. Non comprendiamo perché un socialista debba temere la crisi di un regime ingiusto, di un sistema che dimostra oggi non solo la sua ingiustizia, ma anche la sua fragilità. È necessario un nuovo corso economico, è necessaria una politica nuova, è necessario che il piano della vita produttiva e della vita sociale non venga troncato o mutato dalle pressioni, dalle de-

cisioni, dai colpi di mano dei gruppi monopolistici, dall'agiotaggio degli speculatori. È un cambiamento del sistema che è necessario. E questo può essere ottenuto oggi col concorso delle forze politiche e sociali che rappresentano la maggioranza degli italiani. Bisogna che nel momento della prova non si tragano indietro coloro che non hanno creduto al miracolo capitalistico e che devono chiedere una politica democratica capace di un intervento immediato per far pagare i profittatori di ieri, per realizzare uno sviluppo che non torni il profitto ancora dei ceti più ricchi, a spese di chi lavora e di chi ha lavorato.

I comizi del Pci

PIU' ISCRITTI AL P.C.I. PIU' LETTORI DELL'UNITA' PER UNA NUOVA RINGIOIANZA PER UN GOVERNO CHE ABBA LA FIDUCIA DEL PAESE PER ANDARE AVANTI A SINISTRA

Oggi e domani si terranno centinaia di comizi, festival dell'Unità, tribune politiche, attività del Partito nel quadro delle manifestazioni indette per la campagna della stampa comunista. In numerose Sezioni si è già iniziata la raccolta di firme che dovranno dare entro ottobre un miliardo e mezzo di lire all'Unità e al P.C.I. Nelle manifestazioni di oggi, domani sarà comunicato l'ammontare delle prime somme raccolte. Ecco l'elenco delle manifestazioni, centrali e locali, centinaia si svolgeranno in tutte le regioni e province).

OGGI
GENOVA: Berlinguer.
ROVERETO: Natta.
TERNI: Curzi.
SALERNO: Trezzini - Perrotta.

DOMANI
CAGLIARI: Longo.
PODERNO D'UGGIONE: Cossutta.

OGGI
MILANO: Cossutta.
LA SPEZIA: Pintor.

MARTEDI'
GARLASCIO: Cossutta.

Manifestazioni sui problemi agrari

DOMANI
FIRENZE: Amendola.
ALBEROBELLO: Colombini.
BISAGLIA: Gomez.
POTENZA: Nicola Gallo.
RUVO: Gramigna.
MONTESARCHIO: Volpe.
TAURIANOVA: Ziccardi.

Camera

Regioni: pregiudiziale della destra respinta

Con 261 voti contro 57 la Camera ha respinto, nella seduta di ieri, una richiesta del monarchico Covelli, con la quale si proponeva di « sospendere » l'esame delle leggi regionali che sono di fronte alla Camera « in attesa che si creino le condizioni politiche ed economiche più favorevoli alla loro realizzazione ». La richiesta di sospensione è stata appoggiata anche dai liberali e dai mis-

CHIAIANO: G. Napolitano.
MERANO: Natta-Gouthier.
ANDRIA: Reichlin - Papapluato.
CREMONA: Boldrini.
SASSARI: Birardi.
POZZOLO FORMIGNANO: Audisio.
CASTELLAMMARE: Abenante.
ALBINEA: Calamandrei.
TERAMO: Grifone.
ROCCAGORGA: Ghini.
TOLMEZZO: Lizzero - Lusvardi.
FIDENZA: Magnani.
FONDI: Ranalli.
ARIANO IRPINO: Rizzo.
SAVONA: Scchia.
POSINA: Visentini.

LUNEDI'
MILANO: Cossutta.
LA SPEZIA: Pintor.

MARTEDI'
GARLASCIO: Cossutta.

Manifestazioni sui problemi agrari

DOMANI
FIRENZE: Amendola.
ALBEROBELLO: Colombini.
BISAGLIA: Gomez.
POTENZA: Nicola Gallo.
RUVO: Gramigna.
MONTESARCHIO: Volpe.
TAURIANOVA: Ziccardi.

Camera

Regioni: pregiudiziale della destra respinta

stre o a precostituirsi degli alleati? La discussione sulle leggi regionali è stata rinviata a lunedì. Ci troveremo, probabilmente, di fronte a nuove richieste di rinvio, ma non è da escludere che i tentativi ostruzionistici delle destre si manifestino con l'inizio della discussione generale.

E' morto il senatore Umberto Merlin

PADOVA, 22. Il sen. Umberto Merlin, che fu tra i fondatori del partito Popolare, è deceduto oggi in una clinica di Padova dove era stato ricoverato in seguito ad un attacco cardiaco. Faceva parte, da otto legislature consecutive, del gruppo senatoriale democristiano. I funerali avranno luogo domani a Padova. Al posto del sen. Merlin entrerà al Senato l'avv. Antonio Ciccante, di Rovigo.